Anno V. — N. 168 | Udine, Venerdì-Sabato 28-29 Luglio 1882 | Abbonamento postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine**

## I MISSIONARII FRANCESCANI

### IN ALESSANDRIA D'EGITTO

Riproduciamo dalla *Libertà Cattolica* la seguente corrispondenza, scritta dal P. Matteo Lesicki, Guardiano e Parroco Latino in Alessandria d'Egitto, e diretta al P. Cherubino Cavuzo Min. Oss. Commissario di Terra Santa.

Alessandria, 19 luglio 1882.

*Carissimo P. Commissario,*

Eccoci, Dio mercè, salvi da tanti imminenti pericoli di morte, e questo è stato per noi un vero miracolo della grazia che non ci trovò degni del martirio! Voi che abitaste molti anno l'Egitto ben potete rammentarvi ciò che era Alessandria; dirvi ciò che essa è divenuta presentemente è al di sopra delle mie forze, ed è anche al di sopra d'ogni descrizione. Tutto qui è distrutto, e dapertutto non si osservano che rovine. Se voi poteste vederla Alessandria piangereste la sua rovina colle lagrime di Geremia! Il bombardamento degli 11 fatto dagli Inglesi non durò che 12 ore. Il ritardo dello sbarco degli stessi Inglesi occasionò il saccheggio generale, e poi l'incendio del quartiere Europeo. Chi avesse detto che questa città così piena di popolo e di vita sarebbe divenuta un deserto, un ammasso di ruderi e di cenere! *Haec est Babylon! Prosternata est Alexandria uti meretrix.*

Noi, per grazia speciale del Signore, siamo salvi, e la nostra Chiesa Cattedrale, il nostro Collegio, coll'annesso ospedale nulla hanno sofferto. Vennero, è vero, sino a noi delle palle e delle bombe; una caddè nel divano, l'altra in cucina, ma non cagionarono nessun danno. Noi dovevamo perir tutti vittime del petrolio, dell'incendio, o del furor mussulmano, ma, come torno a ripetere, per speciale misericordia del Signore siamo ancora nel numero dei viventi. Noi eravamo tutti disposti ad essere massacrati, e mancò anche poco che non fossimo abbruciati vivi perchè il fuoco era giunto li alle porte del nostro Convento. Molte notti io le passai coi miei fratelli sempre in giro e senza saper cosa fosse sonno. Or di qua, or di là a soccorrere i morenti. Nella misura del possibile e delle nostre forze noi ci siamo anche adoperati a smorzare l'incendio. Non una, ma più volte dalle nostre finestre, colle nostre proprie orecchie sentimmo nella piazza altercarsi soldati ed altri rivoltosi arabi circa l'applicazione del petrolio anche alle porte della nostra Chiesa e del nostro Convento. Noi abbiamo passato delle ore nelle quali eravamo già tutti morti per la paura! Ma S. Antonio di Padova, e le anime del Purgatorio ci hanno protetti e liberati. Nell'esercizio dell'Apostolico Ministero i cooperatori e Confratelli hanno tutti mostrato un coraggio pari all'eroismo. Siamo ognora in Convento, sette sacerdoti, con quattro fratelli Laici. Di tutti gli altri nostri Padri e fratelli dispersi in Cairo e nelle diverse residenze dell'Egitto nulla so dirvi. I Fratelli delle scuole cristiane abbandonarono intieramente la loro abitazione e neppur uno di loro rimase nè in Cairo, nè in Alessandria. Se la nostra Chiesa Cattedrale, il nostro Collegio col Convento ed annesso ospedale nulla hanno sofferto, non fu poi così della nostra nuova Chiesa alla Marina, di recentissima costruzione, che è caduta. Anche la nostra Chiesa coll'Ospizio di Ramle, dopo di essere stato luogo di rifugio per molti cristiani, furono poi derubati e saccheggiati in modo spaventevole, e quel povero P. Giuseppe di Avala, che di quell'Ospizio e di quella Chiesa era stato per tanti anni il Rettore zelantissimo, nel fuggire ebbe tutte peste le ossa così che ancor egli è vivo per miracolo!

Da che gl'Inglesi hanno preso il comando della Città, si respira; ma il panico e la paura regnano ancora dapertutto. In Cairo sono entrati 10000 soldati Indiani. Le sentenze dei rei si eseguiscono quasi tutti i giorni colla fucilazione. Ieri appunto ebbe luogo la fucilazione di cinque beduini presi in flagrante di appiccare il petrolio a certe case. Io coi miei frati da mane a sera sono occupatissimo a portar morti al Cimitero. Molti, anzi innumerevoli altri sono bruciati nelle loro case per ordine superiore. I condannati arabi si seppelliscono in mezzo la piazza dei consoli. Il peggio è che qui non si trovano più viveri, e manchiamo di tutto perfino del necessario. In Città non si trova più un palmo di tela per poter vestire una persona che scappò dalla sua casa in sola camicia. Noi abbiamo in convento circa 200 persone che si sono ricoverate da noi ed alle quali apprestiamo vitto ed alloggio. Nulla vi dico di tanti altri che a tutte l'ore vengono alla porta per chiederci del pane. Oh! se qualche anima pia e generosa d'Italia, e di Napoli *speciatim* si muovesse a pietà delle nostre miserie e ci sovvenisse d'un soccorso!

Io finisco, mio carissimo P. Commissario. Pregate per me e credetemi sempre

Vostro aff.mo
P. MATTEO PARROCO M. O.

## PROCLAMA DEL KEDIVE

Il Kedive ha pubblicato in data del 22 il seguente proclama:

« *Ad Araby pascià,*

« Essendo voi partito per Kafrdawar accompagnato dall'esercito, abbandonata così Alessandria senza i nostri ordini, ed avendo arrestato il traffico sulla ferrovia ed avendo impedito a noi di ricevere comunicazioni telegrafiche e postali, ed essendovi opposto al ritorno dei profughi alle loro case in Alessandria, ed avendo persistito nei preparativi di guerra e rifiutato di venire a noi, dopo ricevuti i nostri ordini — per queste ragioni noi vi destituiamo dall'ufficio di ministro della guerra e marina.

« Saranno ben note a chiunque leggerà il nostro ordine le ragioni per cui viene dimesso il detto Ahmed Araby pascià dai due ministeri, per migliore schiarimento daremo altre informazioni a riguardo.

« Dopo la distruzione dei forti di Alessandria, operata dalla flotta inglese in 10 ore e per la quale noi, con nostro dolore, perdemmo 400 cannoni e la miglior parte della nostra artiglieria, il detto Arabi venne al palazzo di Ramleh e c'informò dell'avvenuto, al tempo stesso che l'ammiraglio inglese chiedeva la resa dei forti di Adjemi, Dekkeli e Ras-el-Tin per istagiarvi i suoi uomini. Immediatamente si adunò sotto la nostra presidenza un consiglio di ministri al quale eran presenti Dervisch ed Arabi e si decise che i forti non sarebbero resi senza un ordine del sultano e che le truppe le quali in quel momento si trovavano nei forti sarebbero rafforzate affine di respingere lo sbarco di truppe di qualunque potenza. E fu a tal uopo mandato immediatamente un telegramma a S. M. imperiale.

« Il detto Araby pascià allora tornò alla porta di Moharrem Bey senza prendere alcuna misura militare. Noi gli mandammo l'ordine di provvedere ai forti ed egli rispose che nol farebbe giammai. Dopo qualche tempo egli partì per Kafrdawar ed ordinò alle truppe stanziate in Alessandria di seguirlo; infatti partirono e lasciarono Alessandria sguarnita di forze militare.

« Il giorno seguente sbarcarono gl'inglesi, entrarono in Alessandria senza che si sparasse un sol colpo contro di loro e presero possesso della città che è una delle più importanti di tutto l'Egitto. Questo fatto reca onta sull'esercito egiziano, ma esso non merita perciò biasimo. La colpa ricade tutta sul detto pascià. L'onta della ritirata non si laverà per molte generazioni.

« Si informò poscia l'ammiraglio che la città era incendiata e saccheggiata, e quegli rispose che avrebbe fatto il possibile per porvi riparo: se il governo egiziano avesse soldati in cui affidarsi, esso sarebbe stato pronto a consegnare la città, ma il governo non aveva alcuna forza per colpa del detto Araby. Gli inglesi spensero l'incendio e guarentirono la sicurezza dei cittadini.

« E' un fatto che nessun governo può mantenersi sotto il dispotismo militare.

« Tutte le potenze hanno immensi interessi in Egitto, ma quei dell'Inghilterra e della Francia sono preponderanti; ed è perciò che le due potenze intervennero, anni sono, deposero l'ex-kedive e stabilirono la legge di liquidazione per il controllo delle finanze. Il presente intervento non ha altro scopo che abolire l'anarchia e stabilire il *pacifico governo prima esistente* (!!!) Se noi non fossimo certi di ciò, saremmo pronti a farci avanti noi e morire pel nostro paese.

« E' dovere di ogni egiziano che ama la patria, di obbedire agli ordini nostri; e tutti i sinceri egiziani possono ritornare a noi perchè la porta del perdono è aperta a tutti, ufficiali, soldati e cittadini, tranne a certe persone, i cui nomi sono noti.

« MOHAMMED TEWFICK ».

*La Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio:

« *Berlino,* 26 (ore 9.10 ant.)

« Il *Tageblatt* chiama *canard* la notizia da me trasmessavi il giorno 22, che cioè l'occupazione dell'Egitto per parte degli inglesi sia stata concertata fin dall'epoca del trattato di Berlino.

« Le ulteriori informazioni da me assunte mi permettono di dire che un avvenire vicino proverà pur troppo la veracità delle notizie da me trasmessevi ».

## L'anglofobia in Italia

Il corrispondente romano del *Times* manda a quel giornale una lunga lettera che franca la spesa di segnalare.

---

40 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

*(Versione dal francese)*

### XII.

### La corsa di un "fiacre."

Il dì seguente, di buon mattino, Nettuno appoggiato al suo bastone, scendeva le dieci scale che conducevano alla sua soffitta, e si accingeva a incominciare la sua giornata.

Egli in vent'anni aveva percorso Parigi in tutti i sensi moltissime volte. Avea scrutato ogni casa, avea osservato ogni donna, la cui età o l'aspetto gli ricordassero il tipo ch'egli avea nella sua mente, giusta il quale la immaginazione gli rappresentava la madre di Saverio. E tuttavia nessun risultato avea mai ricompensato la sua costanza.

Però quel giorno egli non andava affatto alla sorte; avea in mano un indizio, debole, piccolo senza dubbio, ma ciò era più che sufficiente per animare il suo coraggio.

Egli si mise dunque in traccia, pieno di speranze, ad ogni passo ponendosi la mano in tasca per assicurarsi che ci fosse ancora il famoso fazzoletto colle iniziali F. A.

Prima di tutto, e senza esitare, egli si diresse verso il sobborgo St. Germain, che è la patria dei cocchi di case illustri.

Egli conosceva la signora e la carrozza; ma le signore s'alzano di letto ad ora tarda, mentre invece le loro carrozze si lavan la faccia di buon mattino.

Nettuno contava più sulla carrozza, che sulla signora, e difatti non s'apponeva male.

Dopo aver errato inutilmente per quattro o cinque ore, frugando coll'occhio tutti i cortili, e spingendosi col capo fra i battenti dei portoni, tanto che lo si sarebbe potuto prendere per uno di quei pitocchi che la polizia, a quanto si dice, mette in opera a diversi usi, giunse ad una specie di palazzo posto a metà della via Grenoble, e la cui nobile architettura sembrava che facesse scomparire le case vicine.

Il portone che dava sul cortile era socchiuso. Il mendicante vi cacciò dentro il suo sguardo.

Vede anzitutto una vettura di posta, con quattro buoni cavalli cui un giovine d'alta statura in abito da viaggio passava in rivista. Non era questo ciò ch'egli cercava.

Stava per continuare la sua ricerca, allorchè uno dei cavalli attaccati alla vettura, colpito dal giovane col frustino, fece un salto. La vettura di posta allora si avanzò d'un poco, e lasciò vedere un elegante cocchio, che col timone sollevato, aspettava senza dubbio la spugna del mozzo di stalla.

A questa vista il mendicante restò immobile dove si trovava.

Esaminò da lungi la carrozza in tutte le sue parti.

— E' proprio quella! mormorò alla fine con una voce resa tremante dalla gioia.

Allora entrò risolutamente nella corte e si diresse verso il giovane, che non era altro che Alfredo Lefebvre Desvallées, il quale invece dello splendido abito della sera innanzi avea indossato una giubba all'inglese. Anche vestito così egli non avea l'aspetto meno ridicolo che nel suo costume da ballo.

— Sul mio onore! esclamò egli esaminando Nettuno col suo occhialino. Ecco qui un moro colla barba bianca. Per bacco, è la prima volta ch'io vedo qualche cosa di simile.

Il negro continuava ad avanzarsi. Egli non si fermò se non quando si trovò proprio dappresso ad Alfredo. Questi allora si tolse l'occhialino.

— John, disse.

— Un piccolo normando ch'era stato camuffato all'inglese per farne un *groom*, comparve alla porta della scuderia.

— Prendi una frusta, continuò il giovine con un sangue freddo veramente britannico.

Egli terminò di esporre la sua idea accennando della mano al mendicante con un gesto significativo. Nettuno capì subito di che si trattava, perchè egli strinse istintivamente il suo nodoso bastone, che non era poi un'arma affatto da disprezzarsi.

Tuttavia egli non ebbe bisogno di servirsene. Alfredo alla fin fine non avea cattivo cuore; soltanto ei s'era inteso di fare un tratto di spirito.

— Moro, disse egli ridendo, se John avesse soltanto due anni di più gli farei fare una partita di pugilato con te. Che vai tu cercando? Non è questo il modo di entrare in casa dei Rumbrye.

— Rumbrye! ripetè il mendicante che non potè trattenersi dal mostrare con un gesto la sua sorpresa.

— Si cerca l'elemosina alla porta, soggiunse Alfredo, non mai nel cortile. Vattene!

Nettuno non rispose nulla, ma trasse fuori di tasca il fazzoletto dalle iniziali F. A. ravvolto con cura in un pezzo di carta bianca, e lo pose in mano ad Alfredo Lefebvre.

— Che cosa è questo? esclamò Alfredo, che s'affrettò, prima di prendere il pacchetto in mano, a porsi i guanti. Sul mio onore, questo è un fazzoletto della marchesa.

Egli diede allora cinque lire a Nettuno, e riprese:

— Per bacco, hai fatto una buona giornata, oggi tu, negro... ti saluto.

Nettuno se ne andò tosto; ma, invece di allontanarsi, quando ebbe oltrepassato il portone, si sedette sopra il pilastrino d'una porta avendo cura di calcarsi ben bene il suo largo cappello di paglia sugli occhi.

Egli ormai sapeva dove aveva d'andar a trovare quella donna la cui fisonomia era quella di Saverio, e che aveva le iniziali della madre di lui. Dopo tanti anni di ricerche egli poteva rallegrarsi per essere finalmente giunto a scoprire ciò che gli stava tanto a cuore.

*(Continua)*

Essa comincia con queste parole:

« L'animosità spiegata contro l'Inghilterra da tutta la stampa italiana, inspirata e non inspirata, l'indole maligna delle osservazioni che si fanno, il linguaggio vituperante che si adopera è qualche cosa da non potersi descrivere. L'Inghilterra è colpevole di vandalismo, di brigantaggio, di codardia. Se l'Inghilterra fosse stata il più fiero nemico d'Italia, invece che la sua costante ed immanchevole amica dal giorno in cui la regina Anna, a dispetto delle Potenze, innalzò la Casa di Savoia dal grado ducale al grado regale, fino al giorno d'oggi, l'Italia non vilipenderebbe l'Inghilterra peggio di quello che fa. Ora gli Italiani non ricordano più che il loro sogno di un'Italia unita con Roma capitale sotto la sovranità costituzionale di un re della Casa di Savoia non avrebbe potuto compiersi se l'Inghilterra avesse approvato, invece di opporvisi, il progetto di Napoleone III di fare una federazione italiana col pontefice romano alla testa. E' bastato (per suscitare tanta ira) che l'Inghilterra abbia ricusato di ammettere l'Italia nel controllo egiziano a parità di posizione. »

Più oltre, dopo aver ragionato del bombardamento d'Alessandria e della diffidenza italiana pei dispacci che vengono da Alesdria dopo che gli Inglesi hanno nelle loro mani il telegrafo, il corrispondente soggiunge:

« Se scrivo con calore, non faccio che interpretare la giusta indignazione che prova l'intera colonia inglese di qui — dal più elevato all'infimo dei suoi membri — al vedere il popolo italiano per tal modo ingannato riguardo all'Inghilterra ed ai suoi intendimenti, e non esito a parlare chiaramente, perchè il mio amore per l'Italia è conosciuto ed ormai fuori di contestazione. Se l'Italia crede di aver motivo di essere in collera coll'Inghilterra, lo mostri onestamente e con franchezza, ma non discenda a mezzi che sono indegni di un gran popolo, e che sarebbero perfino stati indegni dei Governi che l'Italia unita ha sopportati. »

La conclusione dell'articolo è la seguente:

« Questi fogli (quelli di Roma) creano nel popolo italiano un sentimento d'odio contro l'Inghilterra, e ne possono risultare delle conseguenze che meritano una seria considerazione: accennerò ad una. Gli articoli che vengono alla luce ogni giorno sono ripetuti su tutti i fogli di provincia. Sono letti con avidità dai soldati italiani, ed io non ne descriverò l'effetto. Ma si presenta da sè una domanda: « Ne risulterebbe forse del bene o non piuttosto del male, se alcune truppe, imbevute dei sentimenti che la stampa italiana ha suscitati, fossero chiamate ad operare a fianco dei soldati inglesi e forse sotto un comandante in capo inglese? »

## IL PADRE GAGARIN

La Compagnia di Gesù ha testè fatta una gran perdita nella persona del Rev. P. Gagarin.

Il P. Gagarin era nato a Mosca, ove fece tutti i suoi studi sotto la direzione di suo padre. Verso il 1838 entrò nella diplomazia, e fu poco dopo mandato a Parigi in qualità di addetto all'ambasciata russa. Coloro che lo conobbero, a quell'epoca, ricercato e festeggiato dall'alta società parigina, non pensavano certamente al cambiamento radicale che doveva operarsi più tardi nella vita del brillante gentiluomo.

Il principe Gagarin aveva avuto frequenti relazioni col Rev. P. Ravignan, quell'illustre gesuita che era stato giudicato degno di surrogare Lacordaire come predicatore a Notre Dame.

L'influenza che prese il P. Ravignan sul giovane addetto d'ambasciata fece rapidi progressi, così rapidi che fin dall'anno 1841 il principe Gagarin abiurava solennemente la religione greca ortodossa per abbracciare il cattolicismo; il suo esempio fu verso la stessa epoca seguito da due notabilità della colonia russa, il principe Troubetzkoi ed il conte Schouvaloff, che erano egualmente ferventi discepoli ed ammiratori appassionati del Rev. P. de Ravignan.

L'improvvisa conversione del principe Gagarin fece molto rumore in Russia e valse al giovane neofita le più severe rimostranze da parte di suo padre. Ma nulla valse a rimuoverlo, e nella sua fede ardente accettò con rassegnazione le conseguenze dell'atto che egli aveva compito.

Secondo la legge russa, colui che abbandona la religione dello Stato perde i suoi diritti civili ed i suoi beni sono confiscati. Il principe Gagarin non esitò peraltro menomamente, e sottoscrisse di gran cuore la perdita della sua fortuna, egli non doveva d'altronde tardare a sacrificarsi completamente alla sua religione d'adozione, ritirandosi dal mondo.

Nel 1842 egli entrava nella Compagnia di Gesù, ed andava a fare il suo noviziato nel convento di Saint-Acheul presso Amiens.

Terminato il suo noviziato il P. Gagarin fu mandato a Laval per terminarvi i suoi studi teologici; finalmente nel 1849 era designato per occupare la cattedra di storia della classe di filosofia al collegio che i gesuiti possedevano a Brugelettes nel Belgio.

Egli passò ivi nel raccoglimento e nello studio quattro anni di seguito. Quando nel 1852 una legge permise ai Gesuiti d'avere delle case di educazione in Francia, il collegio di Brugelettes fu trasferito a Parigi. Il P. Gagarin non seguì i suoi allievi, ma partì per Laval in qualità di professore alla *scholastica* di quella città.

Più tardi ritornò a Parigi, e restò addetto alla casa della via di Sèvres fino all'esecuzione dei decreti. Il P. Gagarin non fu presente all'espulsione dei Padri del suo ordine; egli era allora a Evian ove curava la sua salute già scossa. Egli si recò a Losanna dove passò *tre mesi, poscia* fece ritorno a Parigi senza sapere ancora dove andrebbe ad abitare. Si fu allora che il conte Vassort mise a sua disposizione *un appartamento della casa che egli possiede* in via di Rivoli; quest'offerta generosa fu accettata ed il P. Gagarin andò ad abitare, in compagnia del Padre Baldine, *il mezzanino nel quale egli lo scorso* giovedì cessava di vivere.

La più grande semplicità regna in quell'appartamento. Il suo solo lusso consiste in una voluminosa biblioteca che occupa tutte le camere. Ivi il P. Gagarin aveva stabilita la sede dell'opera dei Santi Cirillo e Metodio, di cui era il fondatore. Quest'opera di propaganda ha per iscopo la riunione della Chiesa greco-russa alla Chiesa cattolica; essa è ancora sul suo principiare, ma energicamente sostenuta potrà rapidamente prosperare. Era questo il più caro voto del P. Gagarin, lo scopo costante al quale avevano sempre mirato tutti gli sforzi della sua vita.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

I fautori dell'abolizione del corso forzoso tremano per il sospetto di una guerra europea, nel qual caso i 450 milioni in oro che l'on. Magliani tiene nei forzieri dello Stato, o non uscirebbero più per ora, o uscendo potrebbero esser impiegati ad uno scopo assai diverso da quello al quale erano destinati. Questo nella pessima ipotesi di una conflagrazione, sarebbe l'unico lato nel quale il governo d'Italia, realmente con poco suo merito, si troverebbe non intieramente impreparato.

## ITALIA

**Parma** — *I funerali di Mons. Villa* — Telegrafano all'*Unione*:

*Parma*, 27, ore 11,58. — Ieri sera il trasporto del cadavere dall'Episcopio alla Cattedrale è riescito solennissimo ed imponente. Quantunque il palazzo Vescovile sia di fronte alla chiesa, pure, affine di sviluppare il lungo e maestoso corteo, per Borgo Riolo si è entrati in via San Michele e ritornati al Duomo per Santa Lucia.

Vi assistevano tutte le rappresentanze civili e militari, il Prefetto, il Sindaco, i senatori, la magistratura. Naturalmente tutti i Collegi del Clero e le Confraternite.

Ufficiava Mons. Manicardi, Vescovo di Borgo S. Donnino.

Il corteo numeroso era imponente. Vi era una larga rappresentanza del Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, il quale aveva offerta una splendida corona, che venne deposta sul carro funebre ricchissimo.

La folla per le strade era immensa. Le finestre delle case erano abbrunate, meno quelle del Municipio. Tutti i negozi chiusi.

Sarebbe stato desiderio di alcuni ottimi sacerdoti di portare sulle loro spalle le venerate spoglie; ma si è dovuto rinunziare a questo delicato e gentile pensiero, perchè non permettendo la legge il trasporto del cadavere scoperto, lo si è dovuto rinchiudere in due casse metalliche, talmente pesanti, che non era più possibile trasportarlo a braccia.

Stassera avrà luogo il trasporto al Cimitero. Vi sarà accompagnamento di carrozze. Il Comitato diocesano interverrà.

L'intiera città è commossa.

E' stata aperta una sottoscrizione pel Seminario e per un monumento a Monsignor Villa.

*Parma*, 27, ore 20,45. — Il trasporto della salma di Mons. Vescovo al cimitero ha avuto luogo con una accorrenza imponente di Clero e di popolo.

La rappresentanza del Comitato diocesano era ai lati del carro funebre.

Splendido seguito di carrozze e di lumi. Le finestre erano abbrunate; le botteghe chiuse.

E' stato uno spettacolo straordinario, commoventissimo.

**Firenze** — La sera di domenica alcuni giovinastri avvinazzati s'imbatterono nel Lungarno in un tale Becchsrini ex-guardia di P. S. e senza che questi loro avesse dato il benchè menomo pretesto, lo aggredirono, lo ferirono di coltello, quindi lo gettarono nell'Arno. Il suo cadavere veniva estratto dal fiume martedì. L'infelice era ammogliato ed era padre di due figli.

**Venezia** — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 24:

« Oggi S. M. la Regina riceveva in udienza particolare S. E. il Cardinale Domenico Agostini, patriarca di Venezia, col quale s'intrattenne buon tratto, congratulandosi, tra altro, dell'alta dignità ecclesiastica alla quale di recente l'illustre prelato veniva elevato. »

— L'associaziane progressista nella sua ultima seduta ha approvato a grande maggioranza un ordine del giorno in cui dichiara di astenersi dal proporre nelle prossime elezioni parziali una lista propria di candidati al Consiglio comunale.

**Torino** — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri sera il sindaco di Moncalieri, con telegramma d'urgenza, avvertiva le autorità di Torino che uno spaventevole incendio era scoppiato nel vicino comune di Nichelino.

Il municipio di Torino spedì immediatamente sei pompe, una squadra di guardie al fuoco. Una compagnia di truppa venne pure inviata sul luogo del disastro.

Anche il prefetto Casalis è partito per dare le più pronte disposizioni.

Alle ore 10 le notizie erano gravissime; quasi tutto il comune era investito dalle fiamme; tutte le case erano in pericolo; i depositi del frumento e dei foraggi minacciati.

Dio voglia che queste gravi notizie siano l'effetto di esagerazioni nel pericolo e che la maggior parte almeno del comune di Nichelino sia preservata dalla catastrofe.

*P. S.* Alle ore 10,30 sono partiti da Torino altri 300 soldati per Nichelino.

## ESTERO

### Inghilterra

Scrivono da Londra che un buon numero di patrioti inglesi amanti della pace intendono istituire una società per azioni allo scopo di far prigioniero Araby pascià mediante i suoi stessi soldati. Il capitale da raccogliersi fu preventivato a due milioni di sterline, somma che è del resto troppo piccola per sciogliere la matassa egiziana. La condizione principale messa da tale società si è che gli inglesi non debbano per ora procedere avanti coll'armata sino a che non si abbia fatto il suddetto tentativo.

### America

Un dispaccio da New-York, 20 annunzia che miss Fanny Parnell, sorella del sig. M. C. Parnell, deputato inglese, è morta ad un tratto alla sua residenza a Bordertown nella Nuova Jersey. Essa presiedeva la sezione femminile della Lega Agraria in Irlanda.

Un dispaccio da San Domingo reca che il generale Heureaux è stato eletto presidente di quella Repubblica.

### Svizzera

I giornali svizzeri pubblicano la seguente domanda di *referendum* contro la risoluzione federale che istituisce un segretario della pubblica istruzione:

« Il posto di segretario scolastico federale venne creato nell'intenzione positiva e confessata di far eseguire immediatamente da questo impiegato i lavori preparatori di una legge federale completa sulla istruzione pubblica che supererebbe d'assai i limiti fissati dall'articolo 27 della Costituzione e che per conseguenza, dev'essere considerata come incostituzionale.

« Noi protestiamo, fin d'oggi contro il giogo che i promotori della legge hanno manifestamente l'intenzione di imporci ed intendiamo difendere con energia:

« 1. La *libertà dei cantoni*, che, sotto riserva dell'osservanza coscienziosa delle vere prescrizioni dell'articolo 27, devono conservare il diritto di organizzare le loro scuole secondo le loro risorse, i loro bisogni e le loro particolari convinzioni.

« 2. La *libertà dei comuni* ai quali non devesi togliere completamente l'interesse che portano ai progressi delle loro scuole con una folla di prescrizioni e di regolamenti federali di cui il progetto di legge elaborato dai pedagogici esperti ci dà già un'idea.

« 3. La *libertà dei parenti* e la loro libertà di coscienza che non vogliamo lasciare alla mercè di un'intollerabile tirannia organizzata nella scuola e dalla scuola. »

### Germania

Il Ministero prussiano, nella sua ultima riunione, ha fissato la data delle elezioni legislative.

E' stato definitivamente deciso che la Camera dei deputati sarà intieramente rinnovata nel mese di ottobre.

### Francia

Dal rendiconto parlamentare letto nella seduta del 25 corrente alla Camera dei deputati è risultato per l'esercizio 1883 un *deficit* di 727 milioni di franchi.

## DIARIO SACRO

*Sabato 29 luglio*

**S. Marta v.**

(Luna piena — ore 2.51 sera)

**Effemeridi storiche del Friuli.**

*29 luglio 1358.* — Muore in Belluno il patriarca Nicolò di Lussemburgo e la spoglia mortale n'è portata e sepolta nel Duomo di Udine.

## Cose di Casa e Varietà

**Voce smentita.** Il *Giornale di Udine* scrive non esser vera la voce riportata jeri che una donna, per lo spavento prodotto dallo scoppio del petardo nella Chiesa dell'Ospitale, abbia abortito.

L'autore dello sparo del petardo venne jeri arrestato.

**Luce elettrica.** Fin da jeri venne dato principio alla posizione a sito in Mercato Vecchio e piazza Vittorio Emanuele dei fili per l'esperimento d'illuminazione elettrica.

**Compimento del palazzo degli studi.** Alle ore 11 ant. ha avuto luogo al Municipio l'ultimo esperimento d'asta per la costruzione del corpo di mezzo del palazzo degli studii, ed il lavoro è rimasto all'impresa Rizzani.

**Camera Provinciale di Commercio ed Arti di Udine.**

Metida Bozzoli 1882.

Riveduto: il Regolamento 30 maggio 1881, e l'Avviso 24 maggio 1882 numero 173-VIII 34; l'operato della Commissione locale: le risultanze delle pubbliche Pese di Udine, Pordenone, Sacile, S. Vito, Cividale e Palmanova; verificate regolari le singole operazioni, ed intervenuto il Consiglio della Camera di Commercio si determina l'adequato dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli:

giapponesi annuali . . . L. 3,86,658
nostrani gialli, e parificati » 4,40,245

distinti come segue:

*Bozzoli annuali giapponesi e parificati*

| Piazze dove quest'anno sono state attiv. pubb. pese di boz. | Peso in chilogrammi | Prezzo in Biglietti di Banca | Importo |
|---|---|---|---|
| Udine | 9993.650 | 3.97.260 | 39700.78 |
| Pordenone | 4095.050 | 3.83.501 | 15704.57 |
| Sacile | 382.550 | 3.83.989 | 1468.95 |
| S. Vito | 4189.350 | 3.68.788 | 15449.84 |
| Palmanova | 305.760 | 3.30.626 | 1010.89 |
| Peso ed imp. tot. | 18966.350 | | 73335.03 |

(Met.) Adeq. prov. L. 3.86.658

*Bozzoli nostrani gialli e parificati*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Udine | 1202.100 | 4.43.503 | 5331.36 |
| Pordenone | 286.550 | 4.28.958 | 1229.18 |
| S. Vito | 718.— | 4.65.275 | 3340.68 |
| Cividale | 51.— | 4.26.961 | 217.75 |
| Palmanova | 506.850 | 4.04.778 | 2051.62 |
| Peso ed imp. tot. | 2764.500 | | 12170.59 |

Med. Adeq. prov. L. 4.40.145

Dalla Camera di Commercio ed Arti, Udine addì 24 luglio 1882.

*Il Presidente*, A. VOLPE
*Il Refer. della Commiss.* F. FISCAL.

**Chiamata sotto le armi.** Da Roma si annunzia prossima la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe del 1861, la quale non ha ancora ricevuta alcuna istruzione militare.

**Morte improvvisa.** Stamane verso le ore 7 mentre il signor Giovanni Milanopulo este nella nostra città, in compagnia del figlio andava alla solita passeggiata, fu colto da improvviso malore. Condotto al Caffè al *Corso d' Italia* presso la piazza dei grani per le prime cure, si mandò per il medico il quale non potè che constatare lo stato disperato del Milanopulo. Questi, trasportato al suo domicilio, appena giuntovi, cessava di vivere.

**Nuovo strumento di morte.** Il *Times* annunzia che il capitano Codwington e lo stato maggiore del vascello l'*Excellent* hanno eseguito a Whales Island, nella rada di Portsmouth, alcune prove di bombardamento, con un nuovo affusto per cannoni di piccolo calibro e a debole *portata*, ma a tiro rapido, che produsse risultati notevolissimi.

Ventiquattro colpi sono stati tirati a 300 metri in due minuti. Questo cannone montato a rivoltella con dieci canne, tirò 3000 colpi in 183 secondi.

L' inventore di questa nuova macchina guerresca, il signor Nordenfeldt, ha sormontato tutte le difficoltà che restavano a vincersi per la creazione d' una vera mitragliatrice marittima.

**Due mesi e mezzo di sonno.** Un caso curioso è riferito dai giornali parigini. — All' Ospedale Beaujon sta una giovane di 28 anni trovata addormentata la notte del 12 maggio su una panca dell' Avenue della Grande Armée dalle guardie di città. Gli agenti, battendole sulla spalla, le dissero che era ora di andarsene a casa. Essa aprì gli occhi, pronunziò qualche parola incoerente e tornò ad addormentarsi. Da allora, non si è più destata. Condotta allo Spedale, essendo incinta di cinque mesi, abortì dormendo. Le vengono somministrati latte, vino, brodo, cioccolata, che assorbe senza difficoltà. Tuttavia lo stomaco rigetta certi alimenti, come se fosse questione di gusto. Le altre funzioni animali si compiono regolarmente. La dormiente, dopo essere dimagrita, è ingrassata. La respirazione è normale ma un po' forte; il polso invece è un po' debole. Quando le si dice: « Madamoiselle, éveillez - vous! » si scorge in lei come un tremito nervoso. Ma il più curioso si è che, di tanto in tanto, essa volta la testa da una parte e dall' altra, quasi per cambiar di posizione quando è stanca. La Facoltà, che si è occupata di questo caso singolare, non sa che cosa dire. Finora non si è potuto capire chi essa sia.

## Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

*Udine, 27 Luglio.*

Grani - Mercato florido si in *frumento* che in *segala*, ed in *granoturco* quantità bastante ai bisogni settimanali. Le benefiche pioggie in tempo cadute in tutta la nostra Provincia, ed altrove hanno si può dire rassicurato i restanti raccolti, ed influirono grandemente al sensibile calo dei prezzi specie nei frumenti e nel granoturco, verificatosi in media di circa una lira per misura. Molto genere rimase invenduto, sia perchè le offerte non si accettavano se non a prezzi molto ridotti, sia per aver la speculazione arrestato momentaneamente le sue domande, avendo motivo, per le mutate condizioni del mercato, di trattare in breve con maggior favore i suoi affari.

I vari prezzi registrati sono:

*Frumento.* L. 14.50, 15,85, 16, 16.25, 16.75, 17.25, 17.50, 17.90, 18.

*Segala.* L. 12, 12.25, 12.50, 12.70.

*Granoturco.* L. 16, 16.20, 16.50, 17.10, 17.25.

*In foraggi e combustibili*, causa la pioggia della notte antecedente al mercato, nulla si vide.

---

Quest' oggi alle ore 12 antim. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito di tutti i conforti della S. Religione cessava di vivere il Sig. **Tosolini Giovanni** libraio. Uomo integerrimo, onesto cittadino, ora amato da tutti ed in special modo dai poveri. Oh si! che il povero non stendeva invano la mano, ed era sempre da lui beneficato. Quante famiglie piangeranno la tua dipartita, o Giovanni, che eri il loro sollievo nelle angoscie e nelle afflizioni. Oh la tua memoria rimarrà eternamente scolpita nel cuore di quei tanti che furono da te beneficati e pregheranno la requie eterna alla tua bell' anima. Dipartendo da *questa vita*, che hai coronata colle tue virtù, sei volato alla vita eterna, e lassù troverai il guiderdone che Dio ti ha preparato per le buone opere da te fatte. Tu lasci nell' afflizione e nel dolore la moglie e il fanciullo che formavano la tua consolazione su questa terra, ma quella fede nella quale vivesti e che accolse l' ultimo tuo respiro infonderà conforto ai tuoi cari che lasciasti su questa terra, tergerà le loro lagrime perchè li fa sperare di riabbracciarti un giorno in seno a Dio.

Tu, o Teresa, non piangere, chè l' amato tuo sposo dall' alto de' Cieli prega per te e per il tuo Pietro, preziosa eredità che egli ti ha lasciata perchè tu l' allievi per il cielo. E tu, o Pietro, fa di seguir sempre l' *esempio e le virtù del padre tuo*; ama la madre tua come egli l' amava e sta sicuro che dopo aver trascorsa la terrena carriera operando il bene, ti ricongiungerai in cielo coll' amato tuo genitore.

Udine 28 luglio 1882.

*Il cugino* Z. R.

---

# TELEGRAMMI

**Costantinopoli** 26 — *Undecima seduta* della conferenza.

Assicurasi che i delegati ottomani hanno accettata integralmente la proposta dell' intervento turco come fu formulata dalla nota identica del 15 luglio.

Noailles e Dufferin enunciarono la loro proposta per la protezione del canale pregando se ne prenda atto.

**Londra** 26 — *(Comuni)* — Goschen difende la politica del gabinetto, dice che i buoni risultati del controllo eccitarono l'animosità di alcune nazioni. L'acquisto inglese di Cipro, l'occupazione francese di Tunisi, occasionarono tentativi per infiammare il fanatismo mussulmano.

Goschen spera che il gabinetto cominciando l' intervento farà comprendere non essere campione della croce contro la mezzaluna, ma campione dell' ordine e della buona amministrazione. Crede meglio per l' Inghilterra essere sola. Spera che l' Inghilterra non sospenderà per la speranza di un' azione illusoria della Turchia. Dice che lo scacco di Dervisch dimostra il valore dell' appoggio morale della Turchia. Parlando della Francia dice che bisogna tener conto delle sue circostanze difficili. L' Inghilterra può spedire al di fuori un esercito; la Francia, visto certe eventualità, può credere imprudente spedire un esercito al di fuori. L' azione dell' Inghilterra fortificherà la sua voce nel consiglio d' Europa. Il seguito del discorso fu rinviato a domani.

**Parigi** 27 — Freycinet comunicò al Consiglio il telegramma da Costantinopoli annunziante la dichiarazione ieri fatta dalla Turchia nella Conferenza.

La situazione essendo così modificata i circoli parlamentari *opinano* che i crediti egiziani non si discuteranno oggi alla Camera.

**Londra** 27 — Il *Times* riparlando del protettorato inglese dice che un governo simile a quello che l' Inghilterra diede alle Indie, aprirebbe all'Egitto nuova era di prosperità e civiltà.

Wolseley partirà martedì.

**Tolone** 27 — Alcune truppe imbarcate attendono l' ordine per la partenza.

**Vienna** 27 — I giornali annunziano che la Porta fu avvertita che la Russia concentra truppe nel Caucaso.

**Alessandria** 27 — Le guarnigioni di Rosetta, Abourkir e Damietta deposero le armi e si sottomisero al Kedive.

L'ultimo incendio in Alessandria si è spento ieri.

Assicurasi che Araby pascià spedì 4,000 uomini e 10 cannoni, per occupare Suez.

**Alessandria** 27 — Cherif pascià, attualmente a Port Said, chiamato dal Kedive, rifiutò di venire in Alessandria, allegando la malattia d' una figlia.

Un vapore Kediviale è andato ad Abonkir per prendere 200 soldati egiziani che dicesi siano rimasti fedeli al Kedive per condurli in Alessandria.

**Costantinopoli** 27 — La Porta non intende prendere in considerazione la nuova attitudine dell' Inghilterra finchè non se ne riceva comunicazione ufficiale. Il governatore di Damasco arrestò per misure di precauzioni parecchi sceicchi provenienti dall' Egitto.

**Costantinopoli** 27 — La Porta continua i preparativi per l' invio di truppe in Egitto. Muktar pascià presidente della Commissione incaricata di questi preparativi, dichiara che la Porta può fare un primo invio di 16 battaglioni e spedirne fino a 64.

**Berlino** 27 — Schloezer è partito per Varzin.

**Parigi** 27 — Contrariamente al dispaccio da Alessandria di fonte inglese un'altro dispaccio da Alessandria reca: la guarnigione di Aboukir ricusando di riconoscere l' autorità del Kedive, i vascelli inglesi sono partiti probabilmente per bombardare Aboukir.

**Costantinopoli** 27 — Accettando le condizioni della nota del 15 luglio la Porta non pose nessuna condizione, esprime soltanto qualche desiderio riguardo la maniera di trattarre alcune questioni di dettaglio. Un primo distaccamento partirà fra alcuni giorni.

**Alessandria** 27 — Araby indirizzò al Sultano la seguente lettera: Grazie ad Allah giunsi a Kafrdawar. Sto bene, spero sia *falso ciocchè asseriscono i nemici* dell' Islam che le truppe ottomane vengano in Egitto, perchè in questo caso bisognerebbe opponessi resistenza armata. ».

Stamane grande attività nelle linee del nemico. Gli inglesi occuperanno pure il forte di Mukbeko presso Mex. Poichè molti emissari di Araby sono venuti dai villaggi circonvicini, gli inglesi occuperanno pure il forte dominante il lago di Mariout ove apparvero pattuglie di Araby.

**Parigi** 27 — *(Camera)*. Freicynet annunziando che la Turchia accetta d' intervenire dice che attende informazioni dettagliate; desidera concertarsi con l' Inghilterra; domanda di aggiornare a sabato la discussione dei crediti egiziani. La discussione fu aggiornata a Sabato.

**Parigi** 27 — L' *Havas* ricevette un lunghissimo dispaccio dal Cairo di fonte sconosciuta, probabilmente di Araby.

Dice: il comitato del Cairo che dirige il paese pose in istato d' accusa i governatori che non impedirono i massacri. Cairo contiene ancora oltre mille europei. La città è tranquillissima; inoltre i capi religiosi mussulmani, cristiani, israeliti, i principali funzionari e negozianti si riunirono e decisero di continuare i preparativi militari. I volontari accorrono da tutte le parti.

Lo scopo degli inglesi è d' impadronirsi dell' Egitto, ma la difesa sarà accanita.

I beduini recansi in massa a Kafrdouar.

I principi della famiglia del Kedive rimasti a Cairo si arruolarono. Gli egiziani sconfissero in due scontri l' inglesi.

Gli italiani, svizzeri, tedeschi e francesi rimasti nelle diverse amministrazioni ricevono testimonianze di benevolenza, dappertutto la tranquillità è perfetta.

**Alessandria** 27 — Il giornale ufficiale del Cairo pubblica una lettera di Araby che mette gli egiziani in guardia contro i proclami del Kedive i cui ordini emanano dagli inglesi. Gl' interessi commerciali e politici non consigliano alle potenze di arrestare la invasione degli inglesi, sostenuta da Tewfic, la lotta sarà terribile.

**Alessandria** (via Roma), 27 — ore 9.30 p.

Le truppe inglesi dopo lo scontro di Ramleh saccheggiarono il palazzo di Mahmoud pascià fratello del Kedive.

Araby pascià fece saltare la diga del lago di Aboukir, rendendo così ancor più forte la sua posizione, a Kafr-Dwar.

Tre linee di trinceramenti difendono il campo di Kafr-Dwar, situato sopra un' istmo di sei chilometri di larghezza chiuso dalle acque dei laghi Mareotide e di Abukir.

Le posizioni occupate da Araby rappresentano esattamente un Trovesciato, di cui la fronte è coperta da una formidabile artiglieria e il fianco sinistro difeso dal lago Mareotide.

A Kafr-Dwar vi sono 20 mila uomini, dei quali settemila regolari, ottocento cavalieri e tre mila Beduini.

L' intenzione manifesta di Araby pascià è di impedire ogni sortita dagli inglesi d' Alessandria.

Riesce sempre più evidente che un serio attacco da parte dell' esercito inglese non dovrà essere tentato prima del mese di settembre, epoca in cui le acque del fiume cominciano decrescere.

Si fa sempre più sentire ad Alessandria la mancanza d' acqua; gli europei sbarcati saranno costretti a partire.

**Roma** 27 — ore 10 pom.

Il presidente del Consiglio, onor. Depretis giungerà a Roma sabato o domenica per presiedere al Consiglio dei ministri, in cui si dovrà prendere deliberazioni decisive riguardo all' Egitto. — L' on. Depretis ripartirà indi di nuovo per Bellaggio.

Il « Fanfulla » dice che il rappresentante inglese alla Conferenza lord Dufferio, pur ammettendo l' intervento turco, dichiarò di non poter continuare i negoziati che sulla base dell' *uti possidentis.*

**Roma** 27 — ore 10.30 p.

Nella proposta, presentata ieri dagli ambasciatori francese ed inglese alla conferenza, riguardo alla sicurezza del canale, non è assegnata la durata dell' intervento. Essa dipenderà dagli avvenimenti.

Per evitare gli attriti si dividerà il Canale in altrettante zone quante saranno le potenze occupanti. Ogni potenza potrà agire liberamente entro la propria zona.

**Parigi** 27, ore 10.50 p. — La decisione della Porta d' intervenire con le sue truppe in Egitto ha prodotto qui buona impressione. Si giudica che, intervenendo la Turchia, la situazione verrà semplificata.

La corrente contraria alla politica del ministero si va sempre più accentuando. Difficilmente la Camera approverà il nuovo credito chiesto dal gabinetto.

Ma anche in caso di un voto favorevole si ritiene che il ministero dovrà presto ritirarsi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.**

## Notizie di Borsa

**Venezia 27 luglio**

Rendita 5 0[0 god. 1 lug 82 da L. 88 90 a L. 89,15
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 86 73 a L. 86,98
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,— a L. 21,25
Bancanotte austriache da 214,75 a 215,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

**Milano 27 luglio**

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 | 89,15 |
| Napoleoni d'oro | 20 65 |

**Parigi 27 luglio**

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 81,25 |
| " " 5 0[0 | 115 10 |
| " italiana 5 0[0 | 87,05 |
| Cambio su Londra a vista | 25 14,— |
| " sull'Italia | 2 3[4 |
| Consolidati inglesi | 99,13 16 |
| Turca | 14,17 |

**Vienna 27 luglio**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 318 25 |
| Lombarde | 131,60 |
| Spagnole | — |
| Banca Nazionale | 828,— |
| Napoleoni d'oro | 9.57 — |
| Cambio su Parigi | 47.90 |
| " su Londra | 120 40 |
| Rend. austriaca in argento | 77 70 |

## ORARIO
della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

**PARTENZE**

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6 04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.



## Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 27 luglio 1882 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 753.2 | 752.5 | 754.2 |
| Umidità relativa | 62 | 40 | 34 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | 1.6 | — | — |
| Vento direzione | E | E | N |
| Vento velocità chilometr. | 5 | 1 | 2 |
| Termometro centigrado | 21.3 | 24.4 | 21.7 |

Temperatura massima 28.2 Temperatura minima 16.1
minima all' aperto 12.3



Udine, 1882 - Tip Patronato